

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Crescono nel pentapartito confusione e incertezza

Grandi manovre elettorali per evitare i referendum

Natta: Pci contro lo scioglimento delle Camere

Craxi: «Elezioni? A furia di evocarli, i fantasmi compaiono» - La Dc preme per un accordo, ma non esclude il ricorso alle urne - Intanto la maggioranza fa mancare il numero legale a Montecitorio e al Senato

ROMA — Come reagisce il Pci alle voci di eventuali patteggiamenti nella maggioranza per andare alle elezioni anticipate e poi rifare il pentapartito? Risponde Alessandro Natta. «Mi auguro non siano voci attendibili, perché si tratterebbe davvero di una proposta che non sia in piedi sotto il profilo politico e costituzionale. Sarebbe un'altra ipotesi di "staffetta", ma molto più grave: una sorta di accordo privato. Ritengo che il capo dello Stato non possa assolutamente nemmeno discutere ipotesi di questo genere. L'Italia non è l'Inghilterra. Nella nostra realtà politica istituzionale sarebbe del tutto assurdo e gravemente lesivo dei diritti delle altre forze politiche e dell'ordinamento costituzionale. Lo scioglimento delle Camere può avvenire, di fronte a una crisi governativa, solo nel caso constatato che non siano possibili altre soluzioni. È un accertamento, questo, affidato al presidente della Repubblica, sentito il parere dei presidenti delle Camere».

Craxi è espresso il segretario del Pci nell'incontro stampa, ieri sera a Botteghe Oscure, dopo la riunione della Direzione. Accanto a Natta, Emanuele Macaluso e Walter Veltroni. In primo piano c'è anche la questione del referendum sul nucleare e sulla giustizia, che fanno da sfondo alle manovre in corso in queste ore nella maggioranza. Quali domande i giornalisti — la posizione dei comunisti? «Il fatto che siano pendenti quei referendum, così rilevanti e delicati, non può essere motivo valido — afferma Natta — per sciogliere il Parlamento. Se non si trovano le soluzioni legislative o se non c'è il tempo necessario, si facciano i referendum. Ne abbiamo fatti tanti, con l'ultimo sulla scala mobile sembrava dovesse cascare il mondo, ma non mi pare».

Macaluso — nella sua breve introduzione — aveva già ribadito che, in un clima politico dominato dalla «confusione e incertezza» della maggioranza, il Pci si opporrà con decisione e fermezza a qualsiasi tentativo di «far saltare i referendum attraverso lo scioglimento delle Camere». E aggiunge Natta — non rifiuta ancora la propria proposta di referendum consultivo

Referendum, elezioni, «staffetta» aprendo ieri la direzione del Pci Craxi non ha scartato nessuna di queste possibilità. Il presidente del Consiglio tiene De Milla sulla corda sperando probabilmente di trarre vantaggio da una spaccatura nella Dc. L'ipotesi di elezioni anticipate appare tuttavia ancora la più probabile. Intanto, tra manovre, tensioni e polemiche, il pentapartito ha fatto mancare il numero legale in Parlamento al Senato dopo essere stato sconfitto su un emendamento del Pci alla legge sul licenziamento. Il Pci alla Camera mentre erano in corso le votazioni sulla legge sulla carcerazione preventiva. Il segretario socialdemocratico Nicolazzi ripropone l'alternativa alla Dc e lancia pesanti accuse al Pci

Marco Sappino
(Segue in penultima)

Rapida ma intensa sparatoria tra la folla

DI NUOVO LE BR Commando bloccato a Roma scontro a fuoco, tre feriti

Una donna grave: faceva parte del gruppo terrorista - Preso brigatista: era stato scarcerato per decorrenza dei termini - Colpiti dei passanti - Preparavano un attentato?



ROMA — Ore 18, feriti a Roma, in via Nomentana. È tornato il terrorismo brigatista con una sparatoria (folla, folla, tra la gente tranquilla. Il bilancio è di una ferita grave e due feriti leggeri. Un brigatista, Paolo Casetta, di 28 anni, è stato preso e ha urlato ai fotografi, mentre lo portavano via, un «ci diciamo prigionieri politici» che non ha affatto chiarito il drammatico episodio. Come negli anni di piombo, secondo il racconto dei testimoni, per almeno una quindicina di minuti la gente, mentre i proiettili fischavano da tutte le parti, si è buttata per terra e ha cercato riparo tra le macchine. A meno di cinquecento metri dal luogo della sparatoria, si aprono anche i grandi cancelli dell'Ambasciata libica in Italia e i poliziotti di guardia hanno subito sbarrato tutto, pronti ad ogni evenienza. Ma era là, sulla Nomentana davanti al cinema «Espero», dove si proietta il burbero di Celentano, che i feriti cadevano vicino ad una fermata dell'autobus dove sono state sempre, ad ogni ora, decine e decine di persone. Ricostruire i fatti, fino a tarda notte.

Carla Chelo
Wladimiro Sottimelli
(Segue in penultima)
ALTRI SERVIZI IN CRONACA

Questi i gruppi ancora in azione

ROMA — Paolo Casetta, il protagonista della drammatica serata di sangue in via Nomentana arrestato e ferito dai carabinieri a Roma ieri sera, sarebbe parte con ruolo di «biancheggiamento attivo di una delle frazioni in cui è ormai frammentato il «partito armato», residuo degli anni di piombo. Si tratta di resti, ormai «frammentati» essenzialmente in due gruppi — ha recentemente ricordato il direttore del Sismi, Vincenzo Parisi — nati dalla scissione che nell'autunno-inverno 1984 interessò le Br, e da cui emersero la «prima» e la «seconda posizione» che nell'anno passato, si erano resi responsabili del due più gravi attentati del «Brigate rosse» per la costruzione del partito comunista combattente (prima posizione) responsabili a Firenze il 10 febbraio 1986 dell'assassinio dell'ex sindaco repubblicano Lando Conti (a tale «posizione» responsabile Casetta); l'Unione dei comunisti combattenti — la «seconda posizione» — che rivendicò undici giorni più tardi il ferimento a Roma del funzionario della presidenza del Consiglio Antonio Da Empoli.

Intervista a Gavino Angius

Già un milione gli iscritti al Pci per l'87

Ventimila per la prima volta - A che punto è il rinnovamento organizzativo

ROMA — Qual è il limite maggiore della nostra organizzazione? La «difficoltà a realizzare il nuovo». Due terzi dei delegati al congresso del Pci di Firenze hanno dato questa risposta, secondo il sondaggio di cui sono stati resi noti nei giorni scorsi i primi risultati. Una percentuale molto alta, che rivela una sensazione largamente diffusa. Tanto più che le altre cause indicate seguono a grande distanza il 12,7%: l'individuazione del limite maggiore nella «insufficiente qualificazione del personale politico», il 9,9% nella «lenta assimilazione delle direttive», il 9,8% nella «scarsa democrazia interna» e soltanto il 3,6% nella «carenza di idee». È prevalente, dunque, la convinzione che il punto debole dell'organizzazione del partito sia nella scarsa capacità di innovare, di tradurre in iniziative politiche questa percezione del «nuovo» che deriva dalle trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche, dal mutare dei rapporti tra i sessi, dalle for-



Intervista a Bufalini e Trombadori: le scelte di Guttuso

«Il fatto che un comunista di così alto rilievo, come Renato Guttuso, abbia compiuto una scelta religiosa, non è in alcun modo in contrasto con la scelta della sua vita. La passione di un comunista è un pieno impegno di militante di dirigente. «Cioè che accade nel proprio intimo è inscindibile. C'è un punto oltre il quale non si può andare, che appartiene solo all'individuo». Così Paolo Bufalini e Antonello Trombadori parlano della morte dell'artista cui sono stati legati da lunghi anni di amicizia. Bufalini e Trombadori affermano anche che è fuori luogo pensare alla conversione di un uomo di stato di ottusamente perché Guttuso conservò la sua lucidità anche nell'ultima fase della malattia.

L'INTERVISTA DI GIANCARLO ANGELONI A PAG 4

È stata raggiunta l'intesa tra il governo e i sindacati

Scuola, firmato il contratto. Più soldi a chi lavora meglio

Aumento medio mensile lordo di 181mila lire più 15mila per l'anzianità e 46mila «destinate a incentivare la professionalità» - Revocato lo sciopero del 30 gennaio

ROMA — L'accordo per il contratto della scuola è così fatto ieri sera, il ministero della Funzione pubblica, Cgil-Cisl-Uil e Snals hanno raggiunto un'intesa di accordo col governo, anche se l'intempestiva dichiarazione del ministro Gaspari alla Tv (che dava per firmata l'intesa prima che ciò accadesse) ha irritato non poco i sindacati e ha rischiato un prolungamento della trattativa. La prima conseguenza è la sospensione (o la revoca) la formula non è ancora stata scelta dai sindacati) delle agilizazioni previste in questi giorni e soprattutto dello sciopero di tutto il personale della scuola programmato per il 30 gennaio.

L'ipotesi di accordo prevedeva un aumento medio mensile lordo di 181 mila lire sugli inquadramenti. A questa cifra si aggiungono altre 15 mila lire medie di rateo individuale per l'anzianità maturata al 31 dicembre '86 e altre 46 mila lire medie di salario accessorio, di quella parte cioè dello stipendio destinata a incentivare la professionalità dei docenti e di altri lavoratori della scuola.

La lunga vertenza di questo settore (oltre otto mesi di trattative, di scioperi e di

agitazioni con un contratto scaduto da due anni) si è così sbloccata. La parte normativa non risulta, infatti, come quella economica, fatta di voti e stetti imposti dal ministero del Tesoro, e un accordo dovrebbe essere raggiunto più rapidamente. Da questa prima ipotesi escono dunque sostanzialmente confermati gli obiettivi e le piattaforme sindacali, soprattutto nella novità significativa di una porzione di salario da destinare a chi si aggiorna o realizza sperimentazioni, esperienze innovative, si rende disponibile per migliorare il lavoro a scuola ecc.

Un meccanismo — ancora debole, limitato, ma molto importante — si mette in moto per togliere i docenti da una carriera-palude in cui gli unici valori riconosciuti sono l'anzianità, il matrimonio, la prole. Il merito della ipotesi d'accordo tra governo e sindacati è il fatto che tutto il personale della scuola viene suddiviso — per quel che riguarda la segnalazione degli aumenti e il peso per quello — in alcune

Romeo Bassoli
(Segue in penultima)

Nell'interno

Inutile incontro a Washington. Dollaro sotto quota 1300 lire

Nonostante la riduzione del tasso di sconto in Germania (mezzo punto), Washington ha respinto la proposta di un nuovo vertice monetario. La concentrazione tra gli Stati si allontana ed i mercati ne hanno risentito immediatamente. Il dollaro è nuovamente sceso sotto le 1300 lire.

«Abbiamo trattato con l'Iran fino a dicembre», dice Shultz

Clamorose rivelazioni del segretario di Stato, George Shultz, alla commissione Esteri della Camera sull'Iran. «Abbiamo trattato con l'Iran fino a dicembre scorso», ha detto Shultz. A tenere i contatti era la Cia, nonostante lo scandalo fosse scoppiato da un pezzo.

Aids, oggi il «decalogo» Controlli per i calciatori

È finita a tarda sera la seduta-fiume della Commissione centrale per la lotta all'Aids riunitasi ieri per la seconda volta. Le misure adottate dagli esperti però si conosceranno solo oggi. Dati allarmanti dalle carceri. Misure precauzionali anche per i calciatori del Milan.

Soprattutto i redditi alti favoriti dalla nuova Irpef

Favorisce soprattutto i redditi più consistenti la riforma dell'Irpef presentata da Visentini. Sono infatti minimi i benefici per chi guadagna fino a 25 milioni all'anno, assai più corposi invece per chi denuncia oltre 100 milioni. Critici i sindacati, il Pci chiede modifiche.

l'Unità
DOMENICA PROSSIMA
UN DOSSIER DI SEI PAGINE

Rapporto sull'AIDS

Tutto ciò che si sa, che si deve sapere, che è utile sapere

Articoli, dati, notizie dall'Italia e dal mondo interviste. Ma anche l'informazione sanitaria indispensabile sulla prevenzione, sui test diagnostici, sulle strategie di lotta al virus

Inizia oggi un seminario promosso dalla Facoltà di Lettere. Tema: la criminalità organizzata

Napoli, all'Università si fa lezione sulla camorra

di FRANCESCO BARBAGALLO

A quarant'anni dalla definizione di una Costituzione repubblicana e democratica per il nostro paese si ripropone in termini mutati ma in forme anche più acute il problema del funzionamento della democrazia nel Mezzogiorno come capacità di autogoverno secondo prospettive di interesse generale. Questo problema si inserisce nella più ampia questione delle forme della gestione politica a livello nazionale e nelle diverse realtà regionali e locali forme politiche oggi largamente definite dalle logiche della spartizione particolaristica delle risorse della lottizzazione partitica e correntizia della

risorsione di tangenti e contributi illeciti individuali e di gruppo. Se questa degenerazione della pratica politica si diffonde dai vertici nazionali alle realtà periferiche del Mezzogiorno — la Sicilia, la Campania e la Calabria — la situazione è ancora più compromessa si può già parlare qui di sospensione largamente diffusa della democrazia. L'intesa come rappresentanza efficace dei diversi gruppi di cittadini come realizzazione di indirizzi di interesse generale e come controllo o dilaibilità delle forme di spesa. La concreta gestione delle autonomie locali — in una

fase storica di ampio decentramento dei poteri e di crescente attribuzione agli enti locali di cospicui flussi finanziari nell'ordine delle decine di migliaia di miliardi — si sta configurando in punti nevralgici del Mezzogiorno come il settore più esposto all'invadenza criminale. Ad una pratica clientelare di gestione delle risorse affidata a mediatori politici di tipo tradizionale si sta sostituendo una tendenza alla criminalità ad appropriarsi e gestire direttamente quote crescenti del cospicuo finanziamento pubblico distorcendo ai propri fini e interessi la legislazione agevolativa che la spesa degli enti locali. Quando a questo si aggiunge la capacità della criminalità organizzata di investire nel mercato lecito i

grossi capitali acquisiti con i traffici illeciti a partire dalla droga appare evidente la drammaticità della situazione e il rischio ben concreto che si dia luogo — in un clima così favorevole ad uno sfrenato individualismo privatistico — al consolidarsi di fenomeni di comportamento, di valori tanto diffusi quanto antitetici al tradizionalismo concettuale onesto, giusto.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Napoli di organizzare un seminario sulle trasformazioni della criminalità organizzata in Campania con il contributo di diverse competenze scientifiche — storici, filosofi, letterati, sociologi, antropologi, psicologi, giuristi, magistrati, economisti — che affronteranno il tema in diversi incontri dedicati agli aspetti storici del fenomeno camorristico alla formazione di nuovi circuiti economico-finanziari alle relazioni tra ceti politici e criminalità, ai modelli culturali e alle condotte devianti delle nuove generazioni all'adeguamento della risposta giudiziaria. Il primo obiettivo che ci si propone è di rendere oggetto di ricerca scientifica la camorra e la sua trasformazione in moderna criminalità organizzata. In passato la camorra è stata, con i suoi rituali folcloristici un fenomeno di criminalità abbastanza marginale e comunque subalterna nella società napoletana e campana ed ha riscosso scarsa attenzione anche sul terreno della ri-

fflessione culturale», a differenza della mafia, che ha avuto invece un ruolo ben più centrale e significativo nella storia della Sicilia contemporanea, e per conseguenza una più attenta considerazione anche sul terreno della ricerca scientifica. Proprio in una fase in cui la criminalità organizzata in Campania dimostra di saper strutturare come una holding di livello internazionale sembra opportuno avviare una ricerca approfondita dei suoi caratteri di novità e di specificità rispetto a una tradizione dell'inquinazione locale, di cui sembra conservare molto poco, e in relazione alla più aggiornata criminalità, con cui sembrano ben più ampi i punti di contatto.

Vincenzo Vastola
(Segue in penultima)